

**Forum dell'arte  
contemporanea  
italiana**

**Prato  
15 ottobre  
2016**

**ATTI del FORUM**

**FORUM PERMANENTE DELL'ARTE CONTEMPORANEA ITALIANA**

**15 ottobre 2016**

**Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato**

**ATTI di PRATO**

Prato, 6 novembre 2016

**FORUM PERMANENTE DELL'ARTE CONTEMPORANEA ITALIANA**

**15 ottobre 2016**

**Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato**

**ATTI**

a cura di: Antonella Crippa, Neve Mazzoleni, Alessandra Poggianti, Silvia Simoncelli, Alessia Zorloni

con la collaborazione di:  
Elena Magini

---

## INDICE

---

<b>Il nuovo appuntamento a Prato in occasione del Grand Opening del Centro Pecci. Resoconto e sviluppi</b>	pag. 4
<b>Per una Agenzia del contemporaneo partecipanti e report della discussione</b>	pag. 6
<b>Nuove forme di Art Bonus partecipanti e report della discussione</b>	pag. 9
<b>Sulla fiscalità dell'arte partecipanti e report della discussione</b>	pag. 11
<b>Tavolo Toscana partecipanti e report della discussione</b>	pag. 13
<b>Alta formazione degli artisti Rinviato per ragioni metereologiche</b>	pag. 15

## **Le ragioni del nuovo appuntamento a Prato. Resoconto e sviluppi**

Ad un anno dalla prima edizione, nella Giornata del Contemporaneo, sabato 15 ottobre 2016, il Forum dell'arte contemporanea italiana torna a Prato, in occasione del Grand Opening del Centro Pecci.

Un formato ridotto rispetto allo scorso anno, ma molto denso e importante: quattro tavoli di lavoro che avevano come obiettivo principale quello di arrivare ad una stesura definitiva di una serie di proposte di riforma da divulgare e presentare al pubblico, un passo decisivo nel percorso del Forum, nato con l'ambizione di analizzare il sistema dell'arte italiano e formulare ipotesi concrete per migliorarlo.

Al termine della tre giorni di incontri e discussioni dello scorso anno il Forum si era infatti dato l'obiettivo di costituirsi come organismo permanente, un ambito di continua messa in discussione di temi e modalità, un osservatorio dei problemi del mondo dell'arte, puntando ad individuarne le soluzioni.

Questa primaria mission è stata perseguita da un lato promuovendo ulteriori momenti di confronto e dibattito, ad esempio la giornata di lavori sull'ambito pubblico/privato a Genova lo scorso aprile o quelle che si terranno nei prossimi mesi a Torino e a Venezia, e dall'altro lavorando alla progettazione di un modello concreto e sostenibile per lo sviluppo e la promozione dell'arte contemporanea italiana.

La struttura della proposta su cui il Forum ha lavorato prevede tre assi di intervento che ripropongono aree strategiche particolarmente sensibili emerse dal dibattito della manifestazione pratese: la formazione, il rapporto tra istituzioni pubbliche e enti privati e la promozione dell'arte italiana in Italia e all'estero.

I tavoli di discussione a Prato hanno ripreso i punti di quattro proposte concrete: l'alta formazione degli artisti (tavolo coordinato da Alessandra Casadei e Chiara Vecchiarelli), la possibile estensione dell'Art Bonus ad iniziative di arte contemporanea (Neve Mazzoleni e Silvia Simoncelli), la riduzione di alcuni proventi fiscali per favorire lo sviluppo delle gallerie e del collezionismo (Alessia Zorloni), la costituzione di un'agenzia di promozione dell'arte italiana (Antonella Crippa) sulla falsariga di ciò che avviene da tempo in altri paesi come in Svizzera con la Pro Helvetia o in Olanda con il Mondriaan Fund. A questi si è aggiunto uno speciale tavolo toscano (coordinato da Alessandra Poggianti), che ha lavorato durante tutto il corso dell'anno per individuare specifiche strategie da applicare nel territorio regionale.

La comunicazione alla stampa della nascita di un nuovo Italian Council interno al Ministero dei Beni e delle attività culturali dedicato alla promozione dell'arte contemporanea italiana all'estero avvenuta il giorno prima del Forum ha comportato la immediata reazione del Forum che si è congratulato con il Ministero in attesa di conoscere i dettagli dell'iniziativa.

Il tavolo Alta formazione degli artisti coordinato da Chiara Vecchiarelli e Alessandra Casadei è stato rimandato per ragioni metereologiche.

Il prossimo appuntamento è organizzato nell'ambito di Nesxt, il 6 novembre a Torino nello spazio Q35.

La giornata riguarda il panorama italiano dei progetti community based: progetti indipendenti che fondano la propria linea estetica e operativa su un rapporto continuativo con lo spazio sociale in cui sorgono. In questa occasione sono organizzati tre tavoli che vorrebbero fare emergere problemi comuni e possibili strategie da condividere: spazio dell'arte e governo del territorio" (coordinato da Ilaria Bonacossa) è dedicato alle relazioni con il territorio e con gli enti di governo; finanziamenti, risorse, produzioni rapporti con il

mercato; reti territoriali e reti virtuali (coordinato da Chiara Vecchiarelli) apre il problema delle effettive utilità e funzionalità di un coordinamento sul territorio nazionale e delle potenzialità delle reti virtuali, e intende rispondere a domande sul tipo di rete, di funzioni, di attori da coinvolgere. Quale condivisione? (coordinato da Pietro Gaglianò) è un tavolo teorico sui rapporti con le comunità medesime, chiamando in causa temi come l'autorialità e l'incidenza o la permanenza dell'opera nel paesaggio sociale.

Ancora una volta il Forum si è proposto e si propone come un appuntamento inclusivo e partecipativo teso a rilanciare in modo tangibile il sistema dell'arte italiana.



**Coordinatrice:**

**Antonella Crippa**

**Partecipanti al tavolo:**

**Maria Grazia Messina**, Professore ordinario università Firenze

**Marcella Pralormo**, direttrice della Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, Torino

**Luisa Perlo**, cofondatrice di a.titolo

**Sara Dolfi Agostini**, curatrice indipendente e giornalista specializzata di arte

**Adriana Polveroni**, direttrice Exibart

**Giuseppe Calabi**, Senior partner studio legale CBM&PARTNERS

**Marcella Grandi**, produttore esecutivo h+, Milano

**Patrick Gosatti**, Swiss Arts Council Pro Helvetia (da remoto)

**Francesca Gambetta**, coordinatore creativo Intesa San Paolo (da remoto)

**Laura Feliciotti**, Unità Beni archeologici e storico-artistici di Intesa Sanpaolo (da remoto)

**Maria Grazia Longoni**, avvocato LCA Studio Legale

**Maria Fratelli**, dirigente settore Musei, Comune di Milano

---

La comunicazione alla stampa della nascita di un nuovo Italian Council interno al Ministero dei Beni e delle attività culturali dedicato alla promozione dell'arte contemporanea italiana all'estero avvenuta il giorno prima del Forum di Prato ha indotto il tavolo a riflettere sull'avvenimento e ha modificato il piano di lavoro. Quale immediata reazione, attraverso la piattaforma del Forum, si è congratulato con il Ministero in attesa di conoscere i dettagli e gli sviluppi dell'iniziativa.

Questa la comunicazione del Ministero, pubblicata il 14.10.2016:

“Nasce una nuova struttura per sostenere l'arte contemporanea nazionale. Sull'esempio del British Council e della Mondriaan Fonds, questa realtà opererà in sinergia con il Ministero degli Affari Esteri e la rete mondiale degli Istituti Italiani di Cultura sia per incrementare le collezioni pubbliche attraverso la promozione e l'acquisizione di opere di artisti italiani contemporanei, sia per rafforzare la presenza dei nostri autori sulla scena internazionale”.

Lo ha annunciato il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, in un messaggio in occasione della presentazione della dodicesima edizione della Giornata del Contemporaneo organizzata dall'Associazione dei Musei di Arte Contemporanea Italiani.

L'Italian Council opererà all'interno della Direzione Generale arte e architettura contemporanee e periferie urbane del MiBACT con il preciso compito di promuovere la produzione, la conoscenza e la disseminazione della creazione contemporanea italiana nel campo delle arti visive. La struttura agirà nell'ambito del Piano per l'arte contemporanea continuando a incrementare le pubbliche collezioni tramite iniziative che consentiranno la promozione e l'acquisizione di opere. L'idea nasce dalla collaborazione con lo Steering Committee composto da rappresentanti della stessa Direzione Generale e del Comitato delle Fondazioni per l'arte contemporanea e dall'esigenza di rafforzare la presenza degli artisti italiani sulla scena internazionale. A tal fine, l'ufficio potrà farsi promotore di iniziative coerenti alle finalità anche con privati”.

Questa la risposta del Forum dell'arte contemporanea, inviata al Ministero e alla piattaforma del Forum il 15 ottobre:

“Il Forum dell'arte contemporanea italiana ha preso atto della nascita dell'Italian Council per sostenere l'arte contemporanea nazionale. Il Forum aveva messo a fuoco l'idea fin dall'Assemblea plenaria del settembre 2015 e ne aveva delineato l'esigenza negli Atti di Prato pubblicati sul sito [www.forumartecontemporanea.it](http://www.forumartecontemporanea.it); ad aprile la struttura di una Agenzia per l'arte contemporanea era stata discussa in occasione dell'edizione di Genova al Museo di Villa Croce, dove era stato organizzato un tavolo aperto appositamente dedicato, i cui risultati sono sistematizzati negli Atti di Genova, on line da giugno. In attesa di conoscerne le peculiarità, il Forum per tanto dà il benvenuto a questo nuovo organismo che nasce su emanazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo - distinguendosi da analoghi organismi stranieri autonomi e indipendenti - e auspica la costituzione di un processo condiviso che risponda alle esigenze di cui il Forum è portavoce. Il Forum si propone di proseguire nel suo obiettivo di stimolo al sistema; intende affiancare i soggetti già coinvolti fin dalla sua costituzione nell'Italian Council, come parte attiva, massa critica interessata a questo nuovo progetto. Il Forum ribadisce il proprio valore consultivo per la politica culturale, e si pone come piattaforma di riferimento - plurale, indipendente, inclusiva, partecipata - rappresentativa di tutti gli attori del sistema. Il Forum, che augura un tempestivo inizio dei lavori, non farà mancare all'Italian Council la sua voce, forte dell'importanza di trasmettere le istanze che provengono dal basso e formano il tessuto capillare del sistema dell'arte contemporanea, a partire dai contenuti e nella cornice dell'Europa”.

La dottoressa Federica Galloni, Direttore Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie Urbane, ha prontamente risposto il 17 ottobre:

“Gentile dott.ssa Magini, volentieri Le rispondo unitamente a tutti i destinatari della sua comunicazione.

Nell'annunciare l'ufficio che solo provvisoriamente è stato denominato “Italian Council”, il Ministro Dario Franceschini, in linea con le priorità politiche che vedono la cultura contemporanea fra gli obiettivi strategici nazionali, ha voluto istituire questa realtà che, in un prossimo futuro, opererà in sinergia con il Ministero degli Affari Esteri e la rete mondiale degli Istituti Italiani di Cultura.

Il modello proposto nasce da un attento studio di fattibilità frutto della collaborazione con lo Steering Committee composto da rappresentanti della Direzione Generale che presiedo e del Comitato delle Fondazioni per l'arte contemporanea (protocollo firmato il 10 giugno 2015). E' sempre auspicabile ampliare il numero degli attori che a vario titolo possono partecipare e contribuire al dibattito, saremo quindi pronti ad accogliere istanze che, come la vostra, proverranno dagli addetti ai lavori nonché dalla società civile tutta. Cordiali saluti, Federica Galloni”.

**Antonella Crippa**





**Coordinatrice:**

**Alessia Zorloni**

**Partecipanti al tavolo:**

**Gianfranco Negri-Clementi**, Avvocato, Negri-Clementi Studio Legale Associato

**Alessia Panella**, Collezionista e Avvocato esperto di fiscalità dell'arte

**Piero Gargano**, Commercialista, Dante & Associati

**Franco Broccardi**, Presidente della Commissione Economia della Cultura, Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

**Nicola Canessa**, Avvocato e Partner di CBA Studio Legale e Tributario

**Davide Blai**, Collezionista

**Stella Laurenzi**, Assistente Amministrativo, Galleria Massimo de Carlo

**Fabrizio Orsi**, Direttore Amministrativo, Galleria Continua

**Marilena Pirrelli**, Giornalista responsabile di ArtEconomy 24 e di Plus24 del Sole 24 ore

---

Il tavolo sulla fiscalità coordinato da Alessia Zorloni, aveva come obiettivo la riduzione di alcuni proventi fiscali per favorire lo sviluppo delle gallerie e del collezionismo. Il tavolo ha suggerito alcune proposte per favorire il collezionismo:

1. Riduzione dell'iva d'importazione dal 10% al 5%.
2. Estensione e semplificazione dell'applicazione dell'iva del margine sul modello francese potendo optare per singole operazioni.
3. Per le imprese che collezionano, poter ammortizzare i costi dell'acquisto di opere di artisti viventi in cinque anni.
4. Per le imprese che hanno una collezione e che decidono di vendere, prevedere un'imposta forfettaria sulla vendita non superiore all' 8%.
5. Per il libero professionista che colleziona, prevedere una deduzione per l'acquisto di opere d'arte in misura del 10% dei compensi.

**Alessia Zorloni**



**Coordinatrici:****Silvia Simoncelli, Neve Mazzoleni****Partecipanti al tavolo:****Giovanna Amadasi**, Hangar Bicocca**Rebecca De Marchi**, curatrice, Eco e Narciso**Alessandra Donati**, Università Bicocca**Paola Dubini**, Università Bocconi**Giorgio Fasol**, Agiverona**Roberto Ferrari**, Regione Toscana**Elisabetta Galasso**, FMCCA**Riccardo Lami**, Palazzo Strozzi**Serena Osti**, Gilda**Rosalia Pasqualino di Marineo**, Fondazione Piero Manzoni**Silvia Stabile**, Bonelli Erede**Maria Luisa Cipollone**, Segreteria Tecnica Ministro Padoan**Maria Teresa Matarrese**, Ricercatrice

---

Il tavolo ha espresso una pluralità di punti di vista che rappresenta la filiera completa del settore contemporaneo (ricerca accademica, produzione, collezionismo, governance, curatela, formazione...) portando le proprie riflessioni in modo pratico, focalizzandosi sui risultati che l'art bonus ha riscontrato in questi due anni dal suo lancio, in particolare sulle modalità per estenderlo al settore dell'arte contemporanea.

Il primo concetto emerso è quello della pubblica utilità: è necessario trovare la modalità corretta per legittimare anche tutte quelle Istituzioni Private e organizzazioni indipendenti che a vario titolo producono, promuovono e valorizzano la cultura del nostro Paese, agli occhi delle Pubbliche Amministrazioni e del Ministero. La Cultura non è solo responsabilità del settore Pubblico, ma altri attori concorrono al suo sviluppo da tempo con grande maturità gestionale. Questo cambio di prospettiva automaticamente estenderebbe il raggio di azione di manovre come l'art bonus oltre i soggetti pubblici che rientrano nei parametri di applicazione.

Da un'attenta analisi dell'elenco degli enti che hanno applicato, emerge che le istituzioni votate all'arte contemporanea sono in una percentuale irrilevante: questo evidenzia immediatamente che alcune istituzioni di grande visibilità catalizzano le erogazioni a scapito di altre realtà magari più piccole e meritevoli. Ma rileva anche che l'art bonus può essere intepretato anche come aiuto verso la produzione di progetti di arte contemporanea, e non solo per restauro di patrimonio pubblico o supporto di enti lirici. Quindi il tavolo auspica una maggiore sperimentazione della manovra che da quest'anno non è episodica, ma si è stabilizzata e che avendo così breve corso, ha margine di opportunità, suggerendo che anche progetti di produzione e gestione si candidino fra i soggetti beneficiari.

A corollario, risulta di centrale importanza la necessità di fare informazione, divulgando sia verso le realtà culturali e i professionisti, sia verso gli sponsor, mecenati e potenziali erogatori, i termini dell'art bonus per stimolare il suo utilizzo.

Risulta comunque necessario sistematizzare tutte le opportunità e oneri presenti a disposizione del settore, da sgravi fiscali, all'IVA, al diritto di seguito, Siae, fino ai fondi strutturali europei per vedere dove riformare e dove invece fruire di risorse disponibili. Uno scandaglio di quanto già in essere, con relativa divulgazione, può senz'altro contribuire al sostegno del settore contemporaneo. Il percorso di presa di consapevolezza deve però portare alla creazione di una infrastruttura coerente verso il sostegno reale del settore e non verso la parcellizzazione di azioni in numerose normative. Il tavolo del forum ritiene valido poter lavorare in tavoli trasversali di riflessione e costruzione di opportunità, come la Riforma del Terzo Settore, oppure le Commissioni regionali o locali, ma senza disperdere energie e finalizzando le azioni verso un'unica manovra coerente. In questa visione generale, le realtà culturali e gli artisti devono orientarsi verso la trasparenza, l'autoanalisi, per rendersi misurabili, acquisendo professionalità e costruendo report intellegibili che descrivano gli impatti generati, acquisendo certificazioni comparabili.

**Neve Mazzoleni**



**Coordinatrice:**

**Alessandra Poggianti**

**Partecipanti al tavolo:**

**Giacomo Bazzani**, curatore

**Andrea Cavallari**, artista e compositore

**Anna Lucia de Luca**, Fondazione Baldi (Pelago)

**Fausto Forte**, Casa Masaccio

**Ilaria Mariotti**, curatrice

**Martino Margheri**, Fondazione Palazzo Strozzi (Firenze)

**Angela Nocentini**, Accademia di Belle Arti di Firenze

**Alessandra Rinaldi**, DIDA Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Firenze

**Alessandro Romanini**, Fondazione CAV (Pietrasanta)

**Pier Luigi Tazzi**, critico e curatore

**Francesca Tosi**, DIDA Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Firenze

---

Il Tavolo Toscano -formatosi lo scorso anno in occasione del Forum dell'Arte Contemporanea Italiana del 2015 - ha seguito i lavori del Forum 2016 portando a conclusione alcune proposte elaborate durante un anno di lavoro.

Il Tavolo, infatti, nei mesi successivi al primo Forum si è organizzato in una forma laboratoriale con l'obiettivo di diventare uno strumento di regolamentazione del contemporanea in Toscana permanente, individuando strategie specifiche per una crescita territoriale. Durante l'incornice del Forum di questo anno si è rinnovata la necessità di andare avanti nel lavoro con una maggior strutturazione e complicità con le Istituzioni di riferimento.

Il Laboratorio Toscana ha chiuso i lavori definendo le due proposte elaborate durante l'anno insieme a oltre 30 soggetti che hanno partecipato allo scambio di idee e professionalità, in rappresentanza di istituzionali privati e pubblici, associazioni culturali, ma anche come curatori indipendenti. La definizione delle proposte è stata anche approfondita grazie ai lavori di Cantiere Toscana un sottoinsieme di lavoro del Laboratorio formatosi a luglio, grazie al supporto dalla Regione Toscana (nell'ambito di "toscanaincontemporanea2016). Questo ha permesso a Cantiere Toscana di sperimentare un lavoro in rete e approfondire le linee di lavoro individuate dal Laboratorio Toscana.

Le due proposte redatte alla fine del Forum 2016 dal Tavolo sono descritte in due documenti così sintetizzabili:

**1. Il rapporto Arte e Impresa:**

La proposta intende definire un modello sostenibile tra arte e imprese per valorizzare tutte le conoscenze legate alle tradizioni e al "saper fare", specificità della nostra Regione che vanno da un lato salvaguardate e dall'altro ampliate. Per creare un rapporto di complementarità tra arte e impresa, in cui l'impresa mette a servizio il proprio "saper fare" (know how), ma anche si ridefinisca la relazione tra oggetto e opera d'arte, oltre alla posizione di partenza tra artista, imprese e economia, si ritiene urgente e necessario aprire una linea di intervento della Regione Toscana, per il finanziamento di progetti tesi ad attivare il rapporto Arte e Impresa nelle modalità sopraindicate. Per garantire il

raggiungimento degli obiettivi sarà necessario creare una commissione di professionisti ed esperti che si faccia garante della qualità delle proposte e della continuità di lavoro, ma anche adotti strategie di lavoro integrate.

## 2. Alta Formazione:

Nel panorama regionale, come in quello nazionale, si rende sempre più necessario individuare strategie per portare avanti un percorso formativo completo e creare percorsi post accademici e di alta formazione validi. È urgente attuare un piano in grado di colmare le lacune nell'educazione post universitaria dedicata ad artisti ed operatori che permettano loro di concentrarsi sulla ricerca e la metodologia. Una modalità per compensare questi percorsi e arricchire l'offerta formativa sono la creazione di programmi e strutture inter-istituzionali di sperimentazione insieme Università e Accademie che rimangono i principali punti di riferimento della formazione. Il Laboratorio propone come strumento per raggiungere questi obiettivi di creare una struttura di coordinamento territoriale che funzioni come Agenzia, ovvero che svolga un compito di coordinamento delle istituzioni partecipanti, di segreteria e riferimento fra istituzioni e studenti, gestione dell'economia necessaria, redazione e comunicazione dei bandi, potenzi il sistema territoriale e i rapporti tra diverse istituzioni private e pubbliche.



---

## **Alta formazione degli artisti**

---

### **Coordinatrici:**

**Chiara Vecchiarelli, Alessandra Casadei**

### **Partecipanti al tavolo:**

**Angela Vettese**, docente Iuav

**Antonio Cataldo**, Oca

**Andris Brinkmanis**, Naba

**Marcella Anglani**, Accademia di Belle Arti di Brera

**Pietro Gaglianò**, curatore indipendente

**Anna Daneri**, fondatore e curatore di Peep-Hole

**Alessandra Casadei**, critica e curatrice indipendente

---

Il tavolo è stato rinviato per ragioni metereologiche.



